

IL MENSILE PER CHI AMA I CANI

243
Maggio

Cani

WorkDogs

utili

MASTIFF

IL GIGANTE BUONO

IN COLLABORAZIONE CON



L'ALTRA COPERTINA

Allevamento Di Terabithia - Riconosciuto Enci FCI
per la Selezione del Mastiff

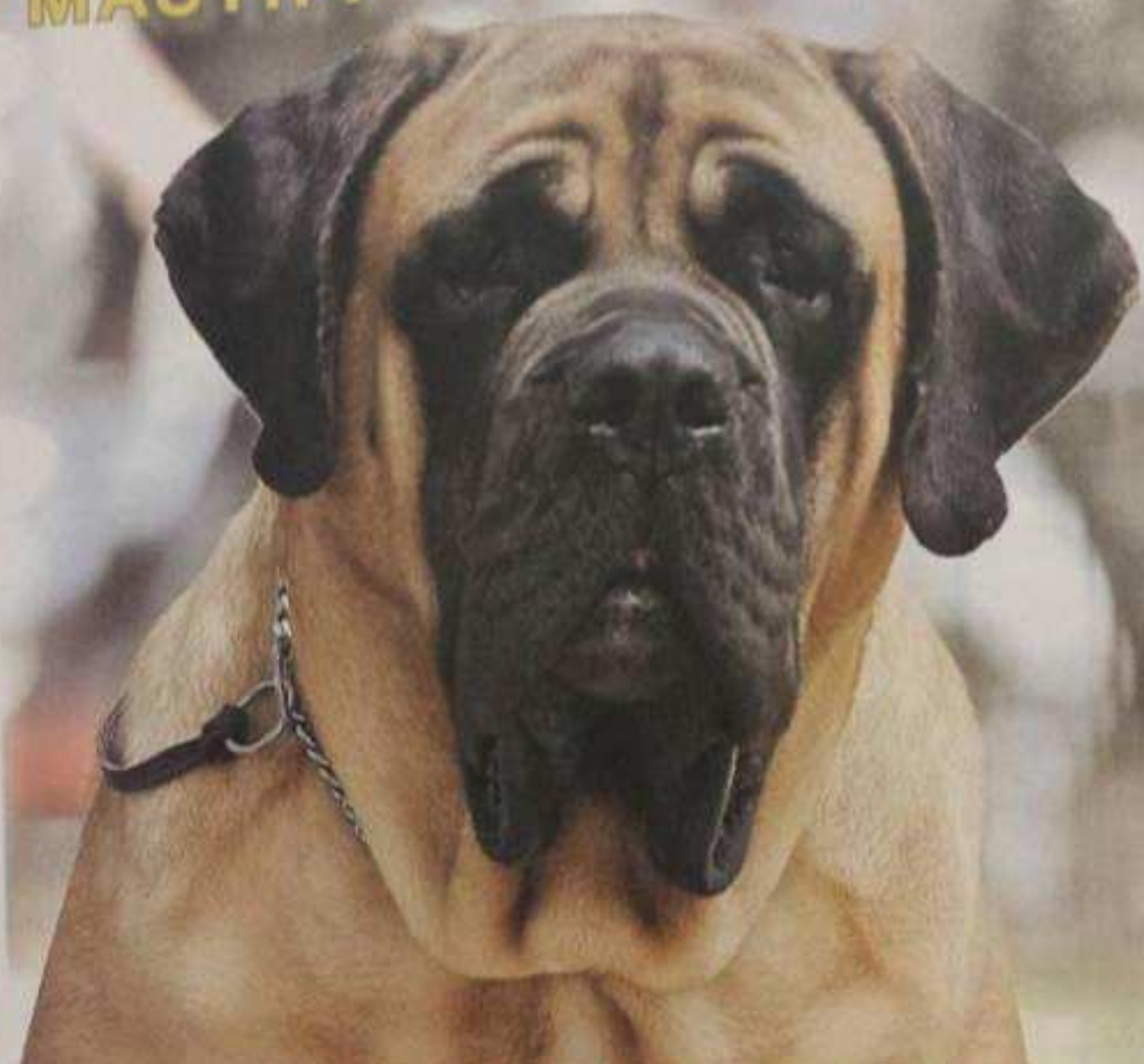
Via Dante Alighieri 10 - 57021 Venturina (LI)

mail: poola.mastiff93@libero.it

www.mastiff-inglese.com

cell. 0039 328 8828229

MASTIFF



Mut. Ch. Europe
Anthon
Prorp. Alta di Terzibitha

IL GIGANTE BUONO

Può arrivare agli 80 centimetri di altezza e sfiorare il quintale di peso, ma è il caso di dire che il mastino inglese, nonostante la mole impegnativa, è un compagno discreto e mai invadente.

LE ORIGINI

Il mastiff rappresenta per alcuni esperti la più antica razza britannica, anche se sulle sue origini sono state fatte diverse

ipotesi: alcuni lo fanno discendere dal mastino assiro pesante, a sua volta discendente dal "mitico" mastino tibetano che Marco Polo incontrò nei suoi viaggi in Oriente, per altri l'antenato del mastiff sarebbe arrivato in Gran Bretagna al seguito dei celti (2000-1700 a.C.), altri ancora lo vogliono discendere dal molosso greco-romano introdotto in Inghilterra dai Romani.

Quel che è certo è che, una volta cadu-

to l'impero romano, la razza fu impiegata nella guardia e nella protezione delle corti, come cane da guerra, da combattimento e da caccia al lupo e all'orso. Per quanto riguarda i combattimenti, in epoca rinascimentale era consuetudine far lottare tre mastiff contro un orso e quattro contro un leone. Spesso erano i regnanti stessi, che pure amavano la razza, a consentire questa attività: Enrico VIII fece dono di numerosi esemplari a Carlo V, da usare nei combattimenti e la regina Elisabetta I, pur godendo della compagnia di questi cani, non si faceva problemi nel vederli combattere e quando era in viaggio nelle contee inglesi assisteva con piacere agli incontri tra mastiff e tori.

Dal XII secolo alla prima metà del 1800 la popolarità del mastiff andò via via diminuendo e i due conflitti mondiali misero seriamente a repentaglio la sua

sopravvivenza, furono gli Americani a contribuire alla sua salvezza.

Più volte durante la sua storia la purezza della razza venne messa in discussione ricorrendo a sangue di altre razze per esaltare alcune caratteristiche (bulldog per aumentare la potenza del morso, bloodhound per aumentare l'affetto) o perché, come nei periodi del dopoguerra, i soggetti rimasti erano troppo pochi per consentire una buona selezione (in questo caso si ricorse al sangue di bullmastiff, san bernardo, alano e mastino napoletano).

Quel periodo è ormai alle spalle, il mastiff oggi è un cane con una sua tipicità, molto ben allevato anche se non ha mai raggiunto cifre da capogiro in quanto a diffusione né in Italia né in altri Paesi europei (173 sono i soggetti registrati ai Libri Genealogici nel 2011 in Gran Bretagna, 50 in Francia e 191 in Germania).



MASTIFF

L'Allevatrice
Piaia Barlettari
titolare dell'affisso "di
Tanabina con la sua
mastiff,
la Multi Ch. Atena.



I CARDINI DEL TIPO

ASPETTO GENERALE

La testa, nei suoi contorni generali, appare ben squadrata, da qualsiasi parte la si guardi. La larghezza è desiderata e deve essere uguale ai due terzi della lunghezza totale della testa.

Il corpo è largo, disceso, lungo, potentemente costruito, su arti ben distanziati e in appiombato, con muscoli nettamente definiti. La taglia è desiderabile, ma solo se associata alla qualità e se viene mantenuta la solidità della costruzione. L'altezza e la sostanza sono importanti se le due cose sono armoniosamente combinate.

PROPORZIONI IMPORTANTI: La lunghezza del corpo misurata dalla punta della spalla a quella della natica è maggiore dell'altezza al garrese.

TESTA

REGIONE DEL CRANIO

Il cranio è ampio fra gli orecchi, la fronte piatta (ma forma rughe quando il cane è in attenzione), le sopracciglia leggermente rialzate, il profilo trasversale del cranio forma una curva un po' appiattita, lo stop ben marcato ma non troppo brusco.

REGIONE DEL MUSO

Tartufo nero e grande con narici ampiamente aperte se visto dal davanti, piatto se visto di profilo. Muso corto, ampio sotto gli occhi, troncato, cioè smussato e squadrato, in modo da formare un angolo retto con la linea superiore del muso (rapporto lunghezza del muso/lunghezza della testa 1:3). A riposo, qualsiasi esagerazione nelle rughe o eccesso di pelle è inaccettabile in un cane adulto. Le labbra sono leggermente pendule in modo da presentare un profilo



quadrato. Canini potenti e ben distanziati, incisivi a tenaglia o a forbice rovesciata ma mai in modo tale da essere visibile a bocca chiusa, muscoli delle tempie e guance (temporali e masseteri) ben sviluppati.

OCCHI di media misura, ben distanziati, colore nocciola scuro, il più scuro possibile; non si deve vedere la congiuntiva. Le palpebre rilasciate sono altamente indesiderabili. Esenti da evidenti problemi oculari.

ORECCHIE piccole, sottili al tatto, ben distanziate, inserite nei punti laterali più

*Terabithia Dagon
a 50 giorni
All.re e Pr.
All.to di Terabithia*

*Muti JCh.
Terabithia Dagon
All.re e Pr.
All.to di Terabithia*





*Cuccioli
All.to di Terabitia*

LE PECULIARITÀ CARATTERIALI

Ecco quanto recita lo standard alla voce carattere: "Una combinazione di impo-
nenza e coraggio. Calmo, affettuoso con
i padroni, ma buon guardiano. Normal-
mente indifferente con gli estranei; la
timidezza è inaccettabile."

Effettivamente il mastiff è una razza
dall'eccezionale equilibrio, nobile non
solo nell'aspetto ma anche nel porta-
mento, discreto e mai esuberante nelle

sue manife-
stazioni di
affetto.

Si tratta di
una razza
scevra da
qualsiasi
manifesto-
zione ag-
gressiva se
non quan-
do si trovi
davanti a
una reale
minaccia e
si senta in
dovere di
intervenire



*Anubi a 60 giorni
All.m e Fr. All.to
di Terabitia*

per difendere la sua
famiglia, ... e anche in
questo caso. L'attacco
vero e proprio è pre-
ceduto da numerosi
avvertimenti, perché il
mastiff è cosciente della
propria mole e convin-
to che già questo pos-
sa costituire un buon
deterrente. È molto
protettivo nei confronti
di chi percepisce come
più deboli, come i bam-
bini, gli anziani o i
portatori di handicap
e proprio per questo
alcuni soggetti sono
da tempo impiegati
con successo nella pet
therapy.

È un cane intelligente e abitudinario,
molto ubbidiente perché vive per com-
piacere il padrone, impara presto i
comandi e grazie a una eccellente me-
moria una volta recepiti non li scorda
più. Va educato con fermezza ma anche
con amore, tenendo conto della sua sen-
sibilità e comunque non deve mai essere
addestrato alla guardia o alla difesa per
non snaturare la sua indole.

Amo il contatto con l'uomo e proprio per
questo non ama sentirsi trascurato o
abbandonato a se stesso per troppe ore,
avere uno spazio enorme a disposizione
non lo farà felice se non potrà contare
su un continuo contatto con qualcuno
della famiglia.

Pacifico di natura, può convivere se-
renamente con altri cani (in genere è
abbastanza indifferente ai suoi simili,
reagisce solo se provocato) e anche con
altri animali domestici.

La sua socializzazione deve avvenire pri-
ma possibile, così come prima possibile
deve imparare a camminare educata-
mente al guinzaglio, se non altro per il
notevole peso che raggiunge da adulto
e che richiede un padrone che possa te-
nerlo sotto controllo in ogni circostanza.